

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Nome del corso in italiano	Sviluppo Locale <i>adeguamento di: Sviluppo Locale (1379877)</i>
Nome del corso in inglese	Local Development
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	SU2446^2018^000ZZ^028060
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	07/06/2018
Data di approvazione della struttura didattica	12/10/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	11/12/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2017
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	28/01/2010
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.didattica.unipd.it/off/2017/LM/SU/SU2297
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' (DiSSGeA)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Sustainable Territorial Development

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche, economiche e politologiche ed essere in grado di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano le economie dei paesi in via di sviluppo, con attenzione anche al rapporto tra genere e sviluppo e a quello tra pace e sviluppo;
- conoscere in maniera approfondita e sapere applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo ed alle missioni di pace;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi a: lo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà, il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie) e il miglioramento delle condizioni insediative e ambientali;
- conoscere ed essere in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale;
- avere la capacità di dirigere programmi e i progetti (project coordination and management);
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di dirigere il lavoro di gruppo in condizioni di scarse risorse;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in possesso di avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica e sociale; all'acquisizione di conoscenze avanzate in campo giuridico e statistico; all'interpretazione delle trasformazioni sociali, culturali, economiche e territoriali, compresa la variabile di genere; alla predisposizione di progetti; alla valutazione dei risultati;
- comprendono approfondimenti nei campi riguardanti l'analisi comparata dei diversi sistemi di governo politici, economici, sociali e territoriali;
- prevedono attività esterne, come stages e tirocini formativi, presso amministrazioni centrali e locali, università, organismi internazionali, organizzazioni non governative, che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo;
- prevedono, in relazione ad una specializzazione più specificamente orientata all'inserimento in organismi internazionali di cooperazione, l'acquisizione di conoscenze specifiche sulla loro struttura e funzionamento e di management di attività di servizio, sia all'interno di strutture pubbliche e private, sia nell'ambito di governi locali e di attività distribuite sul territorio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/didattica>).

Si tratta di un CdS di nuova istituzione che sostituisce la precedente Laurea in Cooperazione allo Sviluppo (L 37) che nell'ultimo anno ha fatto registrare un brusco calo degli iscritti, analogamente a quanto accaduto in altre sedi d'Italia. Contestualmente è stata rilevata una forte contrazione degli stanziamenti MAE per la Cooperazione allo sviluppo, mentre rimane elevato il livello degli investimenti per lo sviluppo da parte dell'UE ed un forte dinamismo del sistema delle o.n.g. a livello internazionale. Queste ragioni hanno spinto a puntare ad un segmento formativo più qualificato e ad un bacino d'attrazione più ampio, con un impegno da parte delle Facoltà proponenti di erogare gli insegnamenti del CdS completamente in lingua inglese. Inoltre, si intende lasciare aperto l'accesso a laureati di molti CdS triennali, permettendo l'iscrizione anche a laureati provenienti da facoltà tecnico-scientifiche.

Il CdS è proposto da Facoltà che garantiscono il rispetto della sostenibilità didattica in termini di docenza e di strutture, anche in considerazione del fatto che contestualmente all'attivazione del CdS in esame viene disattivata la laurea triennale in Cooperazione allo Sviluppo.

Sono previste varie forme di collaborazione con Università europee che riguarderanno sia la mobilità degli studenti e dei docenti all'interno degli scambi Erasmus sia la frequenza di corsi sia la supervisione congiunta delle tesi di laurea. Tali Università sono quelle della Task Force "ACP - Africa, Caraibi, Pacifico" del gruppo di Coimbra, di cui l'Università di Padova fa parte, e quelle già coinvolte nei corsi Erasmus Mundus SUTROFOR e SUFONAMA. Tale apertura alle collaborazioni internazionali è stata

suggerita anche da una delle parti sociali consultate per la valutazione del progetto della nuova LM. E' apprezzabile peraltro che la consultazione sia avvenuta con soggetti che, a livello regionale e provinciale, si occupano di tematiche connesse sia alla cooperazione internazionale sia, soprattutto, alle sue modalità espresse mediante procedure di sviluppo locale.

La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei.

Il NVA esprime, dunque, parere favorevole alla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione si è tenuta il 30/11/2009, ore 15.30, presso il Dipartimento di Scienze Statistiche, Aula Cucconi, a Padova.

La consultazione è avvenuta sui seguenti elementi

- denominazione del Corso di studio e classe disciplinare di appartenenza
- obiettivi formativi specifici
- quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula
- cfu assegnati a ciascuna attività formativa
- caratteristiche della prova finale

La presentazione del Corso di studio è stata effettuata da 3 Docenti congiuntamente ed ha toccato i riferimenti normativi, i risultati di apprendimento attesi del Corso e il significato del Corso di studio sotto il profilo occupazionale, individuando gli sbocchi professionali anche con riferimento alle classificazioni nazionali (ISTAT) e internazionali.

Come esito della consultazione, si sintetizzano i pareri espressi (per la versione integrale, cfr. allegato).

Confindustria, via Masini 1, Padova: Iniziativa molto interessante, soprattutto per l'apertura internazionale, in inglese, capace di favorire rapporti e scambi tra studenti e con realtà straniere. Difficile, per il tipo di preparazione, che possano trovare lavoro nell'ambito aziendale.

Fratelli dell'uomo, Via Beato Pellegrini, 60, Padova: Dagli anni ottanta Fratelli dell'Uomo ha deciso di non inviare personale espatriato sul sito dei progetti, privilegiando invece il sostegno alle organizzazioni locali. Un laureato in Local Development potrebbe pertanto trovare lavoro non tanto nei Paesi del Sud, ma piuttosto da noi, in progetti di educazione allo sviluppo, progetti per il territorio (reti, associazionismo, eventi culturali, campagne)

AES-CCC, Via Sacro Cuore 20 b, Padova: Importanza di suscitare la domanda da parte dei destinatari per favorire processi di sviluppo. Molto bene, a questo proposito, un approccio multiculturale come quello che si intravede nel Corso proposto.

CESVITEM, via Mariutto 68, Mirano: È importante che i laureati possano fare esperienza di conoscenza del territorio in cui si troveranno ad operare. Importanza della tesi finale con esperienza sul campo, capace di dare un contributo significativo al contesto di studio ed all'Ente presso cui si effettua lo stage.

Regione Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Dorsoduro, Venezia: Vista la dimensione ormai fortemente internazionalizzata della cooperazione allo sviluppo, con il parallelo ridursi dei fondi dell'aiuto pubblico allo sviluppo del Governo italiano, è molto positiva la scelta di tenere il corso in lingua inglese.

Medici con l'Africa - CUAMM, via S.Francesco, Padova: Sarebbe interessante mantenere occasioni di scambio tra università e ONG per garantire al corso il contatto con la realtà professionale degli operatori.

I partecipanti auspicano - e si impegnano per - una collaborazione al fine di mantenere adeguato il contenuto scientifico ed operativo del Corso di Laurea Magistrale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, nella seduta del 28 gennaio 2010:

-sentita la relazione del Rettore dell'Università di Padova, che ha illustrato il Corso di Laurea magistrale interfacoltà, erogata interamente in lingua inglese, in Local development (LM-81) (Facoltà di Scienze della formazione, di concerto con le Facoltà di Agraria, di Scienze politiche e di Scienze statistiche) e dichiarato che lo stesso ha avuto l'approvazione del proprio Consiglio di Facoltà, nonché del Senato Accademico e del Nucleo di Valutazione di Ateneo oltre ad essere stato già presentato alle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni;

-considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente;

-esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004;

-tenuto conto del parere espresso in proposito dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Padova;

-sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione del corso e valutato che la proposta si inserisce nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto;

all'unanimità ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione del Corso di Laurea magistrale interfacoltà, erogata interamente in lingua inglese, in Local development (LM-81) (Facoltà di Scienze della formazione, di concerto con le Facoltà di Agraria, di Scienze politiche e di Scienze statistiche).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del Corso di laurea magistrale avranno una conoscenza avanzata delle discipline curriculari e una conoscenza approfondita delle specifiche forme e dinamiche sociali, organizzative, economiche, territoriali e istituzionali che caratterizzano i processi di sviluppo locale in diversi contesti ed a livelli diversi di sviluppo.

Avranno la capacità di riconoscere l'emergere di condizioni favorevoli allo sviluppo locale (approccio positivo), di individuare processi di adeguatezza/inadeguatezza dello sviluppo in riferimento alle categorie identificative dello sviluppo locale e di promuovere l'affermarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo locale (approccio normativo). In particolare, a questo riguardo, conosceranno in maniera approfondita e avranno la capacità di applicare in piena autonomia, con funzioni direttive e anche in contesti particolarmente problematici le diverse metodologie usate per l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti per lo sviluppo locale. Saranno anche in grado di utilizzare fluentemente in forma scritta e orale, oltre all'italiano, la lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati, il corso di laurea magistrale:

- comprende attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica, istituzionale, territoriale e sociale dello sviluppo locale e delle sue trasformazioni.

Tali conoscenze fanno riferimento a saperi e competenze differenti:

- statistici, per la misura quantitativa e qualitativa dello sviluppo;

- storico-geografici, per la conduzione di analisi territoriali anche attraverso l'uso di tecnologie avanzate (GIS);

- sociologici, per la gestione dei fenomeni sociali legati allo sviluppo locale;

- politologici, riguardanti la governance dello sviluppo locale;

- economici, relativi alle dinamiche tra ambiente, risorse, mercato e comunità locali in prospettiva di sviluppo locale;

- conoscenza e competenza nella costruzione, conduzione e valutazione del ciclo di vita di un progetto di sviluppo;

- analisi e valutazione della responsabilità ambientale e sociale nei processi di sviluppo locale;

- pedagogici, con particolare attenzione agli aspetti socio-culturali, multiculturali e interculturali dello sviluppo locale e alle dinamiche di gruppo come ambienti di apprendimento e di trasformazione;

- comprende intrinsecamente una dimensione multiculturale e plurilinguistica;

- può prevedere collaborazioni con Università straniere con cui sono stati stretti accordi di mobilità per studenti e docenti (accordi Erasmus);

- si articola in due anni, dagli obiettivi formativi e dai contenuti diversi: il I anno di corso fornisce competenze per il riconoscimento dei processi di sviluppo locale (approccio positivo), mentre il II fornisce competenze per la promozione di quegli stessi processi (approccio normativo);

- prevede un kick-off seminar (3-4 gg): un'attività di orientamento in ingresso che implica il coinvolgimento di tutte le risorse operative del corso. Il Presidente illustra il progetto formativo del corso, i docenti presentano le rispettive aree didattiche, il manager didattico coordina le attività che spiegano le regole e mostrano gli strumenti a supporto del funzionamento del corso (Uniweb, Moodle, regole per il tirocinio, sistema bibliotecario e del prestito). Il KOS si conclude con una tavola rotonda alla quale partecipano rappresentanti di istituzioni, OnG, privati esperti nei temi del corso, ma anche ex-corsisti che riportano le loro esperienze professionali. L'efficacia propedeutica del KOS deriva dal creare solide fondamenta alle attività didattiche attraverso la condivisione dei contenuti del corso e la conoscenza dei ruoli/compiti previsti.

-prevede un tirocinio on site, anche all'estero, in collegamento con Enti, Agenzie per lo Sviluppo Locale, OnG per la cooperazione pertinenti per effettuare lo studio di caso, che fornirà il punto di partenza per la tesi di laurea. La procedura di ricerca e attivazione di accordi e di monitoraggio del tirocinio è coadiuvata dal manager didattico del corso.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- conoscenze approfondite e fra loro integrate in area economica, sociologica, politologica, statistica, storico-geografica, socio-pedagogica e della progettazione, con attenzione per gli aspetti di responsabilità sociale e ambientale, per quel che riguarda lo sviluppo locale;

- conoscenza sistematica di concetti, teorie e problematiche propri dello sviluppo locale, temi di spiccata attualità ed in continua evoluzione;

- conoscenza delle strutture complesse che influenzano (positivamente o negativamente) lo sviluppo locale: risorse, reti di attori, relazioni di potere, inclusione sociale versus esclusione;

- capacità di cogliere le relazioni tra concetti teorici, riscontri empirici e implicazioni operative riguardo allo sviluppo locale;

- capacità di riconoscimento e comprensione dei processi di sviluppo locale e dei loro quadri di riferimento, in diversi contesti territoriali e culturali;

Conoscenze e capacità di comprensione saranno conseguiti attraverso attività d'insegnamento (lezioni, seminari, tavole rotonde con esperti, laboratori territoriali) e di apprendimento (frequenza alle iniziative formative, studio individuale sui testi indicati, partecipazione ai lavori di gruppo, coinvolgimento attivo nelle iniziative di lavoro di campo) per i corsi previsti (tutti quelli che verranno attivati tra i SSD dell'ordinamento) e valutate tramite prove di accertamento di profitto scritte (test, report, paper) e/o orali (interrogazioni, discussione su temi, presentazioni). La tesi finale, ovviamente, sarà un momento importante e definitivo di verifica delle conoscenze complessive acquisite; le modalità della sua valutazione saranno indicate nel Regolamento didattico del corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- capacità di effettuare indagini del contesto sociale, culturale e territoriale impiegando le metodologie scientifiche adeguate in termini di raccolta e analisi di dati, integrando varie conoscenze;

- capacità di progettare, monitorare e valutare interventi per favorire lo sviluppo locale selezionando e applicando metodologie, tecniche e strumenti idonei secondo un approccio multiscale, multiattoriale, multidisciplinare e multiculturale tenendo conto di opportunità e limiti dei territori e delle comunità specifiche;

- capacità di intervenire in contesti non familiari, considerando il profilo e le risorse di attori diversi e le condizioni sociali, economiche e ambientali da una prospettiva multidisciplinare;

- capacità di attivare processi di ricerca partecipata per analizzare e documentare i processi di sostenibilità nei progetti di sviluppo e gli effetti degli interventi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno sviluppate nei vari insegnamenti attraverso iniziative di coinvolgimento attivo degli studenti nel corso di esercitazioni (seminari, lavori di gruppo, studi di caso, escursioni sul terreno, incontro con gli stakeholders) e di riflessione sulle pratiche svolte (partecipazione a seminari, debriefing di lavori di gruppo, laboratori territoriali, preparazione di relazioni scritte/orali, individuali/collettive) all'interno dei vari corsi e valutate tramite prove sia scritte (report, relazioni) che orali (presentazioni, dimostrazioni). Durante il percorso formativo, il laureando potrà iniziare ad applicare le competenze apprese attraverso il tirocinio presso Enti, Agenzie ed Ong di settore, anche all'estero, che gli consentiranno di sperimentare le modalità concrete di svolgimento di processi ideativi, decisionali/esecutivi/organizzativi nell'ambito dello sviluppo locale, a livello nazionale e/o internazionale.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione verranno valutate attraverso analisi e simulazioni di caso, esercizi di progettazione, esposizioni orali e report scritti (testi descrittivi, interpretativi, di sperimentazione), redatti individualmente e/o in gruppo. Queste capacità verranno valutate anche nel tirocinio (relazione finale) e nella prova finale (elaborato), che prevede proprio l'integrazione tra i quadri teorici e l'applicazione degli stessi ad un caso specifico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- capacità di riconoscere i processi di sviluppo locale in atto e di analizzarne i dati essenziali, soprattutto per quanto riguarda la dimensione multiscale e interscale rispetto a spazio e tempo di luoghi, culture, economie, società e istituzioni;

- capacità di valutare i processi di sviluppo locale sui diversi piani che compongono lo sviluppo (territoriale, geo-storico, economico, politico, sociale, culturale, etico);

- capacità di evidenziare le criticità ed interagire con esse con autonomia di giudizio.

Tali capacità saranno sviluppate trasversalmente alle diverse discipline, con valutazione affidata a prove performative, ma anche in momenti collegiali di lavoro (seminari di simulazione con docenti in compresenza, all'interno delle attività art. 10, c.5, l.d) e nella prova finale. Anche il tirocinio sarà un momento di sperimentazione e valutazione della capacità di giudizio autonomo.

Abilità comunicative (communication skills)

- capacità di lavorare in équipe e di coordinare gruppi di lavoro;

- capacità di attivare processi comunicativi per promuovere dinamiche di sviluppo locale sapendo comunicare chiaramente lo specifico rationale che sostiene conoscenze e soluzioni applicative e sapendosi relazionare con un'audience specialistica e non;

- capacità di creare ed attivare dinamiche di rete in ambito territoriale e sociale;

- capacità di lavorare in contesti multiculturali, creando ponti tra le differenze attraverso l'uso di linguaggi multidisciplinari;

Tali abilità sono promosse trasversalmente alle attività previste da insegnamenti diversi, con valutazione legata a prove di presentazione di lavori e a simulazioni e valutate complessivamente nella prova finale. Anche in questo caso, risultano cruciali le abilità comunicative apprese ed esercitate durante il tirocinio (attività art. 10, c.5, l. d), che prevede frequentemente contatti anche con interlocutori non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

- capacità di riflessione sul proprio processo di apprendimento relativamente allo sviluppo locale;

- capacità di valutazione dello stesso processo in base a coerenza scientifica interna e rilevanza sociale;

- capacità di riflettere sulle proprie conoscenze e sapere pratici e individuare percorsi e strumenti (stage e percorsi ulteriori di formazione) per potenziare conoscenze e competenze.

Tali capacità sono promosse sia attraverso alcune discipline specifiche del corso (M-PED/03), valutate mediante prove performative, che trasversalmente alle attività didattiche, e valutate complessivamente attraverso la prova finale. Il tirocinio (attività art. 10, c.5, l. d) sarà un momento importante di autovalutazione da parte dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso fornisce un livello di formazione avanzata nel campo della promozione dello sviluppo locale, dunque si rivolge ai laureati che desiderano declinare le competenze acquisite nella Laurea Triennale con un taglio orientato allo sviluppo e alla crescita di realtà locali fragili.

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in LOCAL DEVELOPMENT devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, ed essere in possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese adeguato per seguire una didattica impartita in questa lingua (livello B2).

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

possesso della laurea nella classe/i L-1, L-5, L-6, L-7, L-10, L-11, L-12, L-13, L-14, L-15, L-16, L-17, L-18, L-19, L-20, L-21, L-24, L-25, L-26, L-32, L-33, L-34, L-36, L-37, L-39, L-40, L-41, L-42 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 36, 37, 38, 39 in ex DM 509/99.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio. In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Per i candidati in possesso di un titolo italiano con ordinamento diverso da quelli disciplinati dal DM 509/99 o dal DM 270/2004 o in possesso di un titolo conseguito all'estero o per i candidati extracomunitari non residenti con titolo estero, la verifica del possesso dei requisiti curriculari sarà svolta dalla commissione di ammissione con modalità che saranno opportunamente definite nel regolamento didattico (commi 3, 4 art. 2) del corso di studio: ai fini dell'ammissione, il possesso delle conoscenze, competenze e abilità di cui al comma 1 verrà verificato secondo i seguenti criteri: conoscenza della lingua Inglese di livello B2, verificata tramite certificazione da allegare.

Per i candidati extracomunitari non residenti con titolo estero, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione deve garantire la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La scelta della tesi deve essere coerente con i contenuti del percorso formativo, comprendere sia un'adeguata trattazione teorica degli argomenti studiati, sia una ricerca empirica sulle tematiche dello sviluppo locale.

Per questo secondo aspetto, generalmente la tesi si basa sull'attività svolta durante il tirocinio.

L'elaborato dovrà presentare caratteristiche di pertinenza e coerenza, con un'articolazione interna e un livello di approfondimento che rendano evidenti il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati ed un'adeguata maturità scientifica da parte del candidato.

La discussione della tesi avverrà di fronte a una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento.

La tesi dovrà essere scritta in lingua inglese. La discussione dovrà essere svolta in lingua inglese.

La laurea magistrale si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali del profitto come indicato nel regolamento didattico del corso di studio.

Lo studente dovrà inoltre aver superato con esito positivo la prova finale di cui ai capoversi precedenti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Come effetto delle disposizioni contenute nella Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici a.a. 2017/18, si è provveduto alla separazione delle schede RAD dei corsi di laurea magistrale Local Development (Università di Padova) e Sustainable Territorial Development (corso di laurea magistrale internazionale Programma Erasmus Mundus Joint Master Degree); i due corsi di studio, pur insistendo sulla medesima classe, si differenziano per:

- le attività formative proposte, con una sovrapposizione parziale tra i 2 corsi solo per quanto riguarda la didattica erogata in primo semestre a Padova (meno di 30 cfu)
- lingua di erogazione (inglese e francese per il programma Erasmus Mundus, lingua inglese per il corso Local Development)
- articolazione della didattica: 4 semestri su 4 sedi diverse per il programma Erasmus Mundus, unica sede (Università di Padova) per il corso Local Development.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si segnala che nel quadro A1.b sono riportati i risultati delle rinnovate consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in scienze sociali per lo sviluppo
funzione in un contesto di lavoro: Il Corso prepara alle professioni nell'ambito dello sviluppo territoriale locale in diversi contesti socio-culturali, organizzativi e istituzionali, presso Organizzazioni non Governative, Amministrazioni pubbliche alle diverse scale, Agenzie nazionali e internazionali, Associazioni di categoria e di cittadinanza, imprese.
competenze associate alla funzione: Analista, promotore e organizzatore di processi di sviluppo locale. Competenze: analitica di contesti socio-territoriali complessi; organizzativa di problem setting and solving (proattiva in ambito socio-territoriale); gestionale del ciclo di vita dei progetti, relazionale-comunicativa (inter- e multi-culturalità); di sviluppo di pensiero critico (responsabilità socio-ambientale)
sbocchi occupazionali: I potenziali sbocchi professionali si collocano nel vasto campo dello sviluppo territoriale locale, a scala micro, meso e macro, per quanto riguarda analisi di contesto e studi di fattibilità, attività nel quadro del ciclo di progetto, partecipazione all'elaborazione e valutazione di politiche e programmi di settore. Ambiti: Organizzazioni non Governative, Amministrazioni pubbliche alle diverse scale, Agenzie nazionali e internazionali, Associazioni di categoria e di cittadinanza, imprese.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)• Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none">• dottore agronomo e dottore forestale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline sociologiche e politologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	15	21	-
discipline storiche e geografiche	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	18	24	-
discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	24	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		57		

Totale Attività Caratterizzanti

57 - 75

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale M-GGR/01 - Geografia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/06 - Economia applicata	18	18	12

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		21	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	1
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		39 - 39	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 132

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-GGR/01 SECS-P/06)

Essendo una LM aperta a Laureati di diverse classi di Laurea ed a Laureati stranieri, e tenendo conto dunque delle loro diverse competenze, si è deciso di inserire nelle attività affini insegnamenti (AGR/01, M-PED/03, SECS-P/06, M-GGR/01) che lo studente potrà scegliere per completare le aree del CdLM in cui la sua preparazione di base sia a livello più basso. In particolare AGR/01 riguarderà alcuni fondamenti per capire - per chi ne fosse privo - le dinamiche dello sviluppo rurale; M-PED/03 le componenti pedagogiche dello sviluppo comunitario; SECS-P/06 alcune integrazioni di economia applicata; M-GGR/01 le componenti territoriali dello sviluppo locale e sostenibile.

Note relative alle altre attività

Le attività relative a "Tirocini formativi e di orientamento" e "Altre attività rivolte ad acquisire conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" sono composte di 3 parti: 1 CFU vanno al seminario iniziale (kick-off seminar; docenti in compresenza e operatori di settore) finalizzato a presentare agli studenti il corso di studio (con le sue articolazioni e collegamenti internazionali) ed i collegamenti con gli ambiti occupazionali; 8 - 12 CFU vanno al tirocinio presso Enti, OnG, ecc. presso cui si effettuerà la pratica sul caso di studio da cui partire per redigere la Tesi; per la duplicazione internazionale del corso di studi, fino ad un massimo di altri 5 CFU a incontri per fare entrare gli studenti in contatto con il mondo del lavoro (tavole rotonde, seminari, ecc)

Note relative alle attività caratterizzanti

Le attività caratterizzanti, nel rispetto della Tabella ministeriali, presentano una gamma di variabilità legata alla possibilità di individuare percorsi diversificati, che verranno esplicitati nell'Offerta formativa annuale (come curricula, nota MIUR n. 17 del 16 febbraio 2011 oppure attraverso la replica interaneo, come previsto dalla nota MIUR n. 7 del 28 gennaio 2011)

RAD chiuso il 26/03/2018